

Presentazione delle Agende Provinciali per lo Sviluppo sostenibile di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia

17 Settembre 2026 – Sala dei Comuni, Lodi

Prima di cominciare: interagiamo durante l'incontro

Per favorire la partecipazione attiva e raccogliere in tempo reale contributi, idee e riflessioni, utilizzeremo uno strumento interattivo che ci accompagnerà per tutta la durata dell'incontro.

Potete accedere alla piattaforma comodamente dal vostro smartphone:

Tramite il seguente link: <https://app.wooclap.com/ZKYIMUQ?from=instruction-slide>

Oppure

Inquadrando il seguente QR code:



Vi invitiamo ad accedere fin da ora e a tenere aperta la pagina durante l'evento: lo strumento verrà utilizzato in diversi momenti della giornata

Saluti istituzionali

Fabrizio Santantonio – Presidente della Provincia di Lodi

Serafino Carnia – Vicepresidente della Provincia di Pavia

Fabio Venturi – Capo di Gabinetto della provincia di Mantova

Dario Rigamonti - Direttore Unione delle Province Lombarde (UPL)

Prima di cominciare: interagiamo durante l'incontro

Per favorire la partecipazione attiva e raccogliere in tempo reale contributi, idee e riflessioni, utilizzeremo uno strumento interattivo che ci accompagnerà per tutta la durata dell'incontro.

Potete accedere alla piattaforma comodamente dal vostro smartphone:

Tramite il seguente link: <https://app.wooclap.com/ZKYIMUQ?from=instruction-slide>

Oppure

Inquadrando il seguente QR code:



Vi invitiamo ad accedere fin da ora e a tenere aperta la pagina durante l'evento: lo strumento verrà utilizzato in diversi momenti della giornata

Il percorso di territorializzazione

Due anni di collaborazione tra Regione Lombardia, UPL e Province per la governance della sostenibilità

Racconto coordinato del Tavolo Sostenibilità: dalla convergenza istituzionale alla costruzione delle Agende provinciali

La sostenibilità da pilastro nel PRS a metodo del PRSS



2018 Sostenibilità tra i 5 pilastri del **PRS** XI Legislatura

2018 Osservatorio clima, economia circolare e transizione ecologica

2019 **Accordo con il MiTE** per elaborazione Strategia svS

2019 I versione **Protocollo** lombardo per lo sviluppo sostenibile

2020 Primo **Forum** regionale per lo sviluppo sostenibile

2020 **Sito web** www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it

2021 Approvazione **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**

2021 Secondo accordo con il MiTE per attuazione SrSvS

2022 Prima **Voluntary Local Review** della Lombardia

2022 Definiti **target** e **sistema monitoraggio**

2023 Aggiornamento **Strategia SVS**

2023 Redazione **Programma regionale di sviluppo sostenibile**

2023 Il versione **Protocollo** lombardo per lo sviluppo sostenibile

2024 Terzo accordo con il MASE per attuazione SRSvS

2026 Seconda **Voluntary Local Review** della Lombardia

2026 Aggiornamento **Strategia SVS**

Accordo Regione Lombardia – MASE

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) mette a disposizione del territorio lombardo circa 167.000 euro legati all'obiettivo di dare nuovo impulso al processo di territorializzazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030, attraverso l'attuazione dei tre Vettori di sostenibilità: Coerenza delle Politiche, Cultura per la Sostenibilità e Partecipazione.

Vettore 1: Coerenza delle politiche per lo SVS

Analisi sistematica delle competenze allineamento tra i DUP provinciali e la Strategia Regionale. Redazione agende provinciali per lo SVS

Creazione cruscotto indicatori provinciali

Vettore 2: Cultura per la sostenibilità

Aumentare conoscenza e competenze su temi SVS presso personale Province lombarde

Vettore 3: Partecipazione allo SVS

Organizzare riunioni di informazione/formazione

Termine attività: 30 ottobre 2026

Obiettivi

1. Fornire **metodi e strumenti per la mappatura e la valutazione della coerenza** degli **strumenti di policy** e **partenariati** rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile – sperimentazione a scala regionale e provinciale
2. Progettare modalità efficaci di **coinvolgimento dei partenariati territoriali** nella definizione e attuazione delle Strategie/Agende per lo Sviluppo Sostenibile e di monitoraggio del contributo partenariale - scala regionale e provinciale
3. Contribuire alla definizione del **sistema di monitoraggio integrato SNSvS – SRSvS**, con un focus specifico sul **contributo delle policy** agli obiettivi di sostenibilità, sviluppando e testando un nucleo di indicatori “di performance” e valorizzando il ruolo della VAS ai fini della sua implementazione
4. Sviluppare percorsi di **capacity building, comunicazione e disseminazione**, contribuendo alla costruzione della cultura e delle competenze per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile



Risultati

- **Miglioramento di alcuni strumenti specifici di competenza dei partner di progetto** (es. SRSvS, Agende provinciali) - es. proposta di modalità e strumenti di valutazione del contributo degli SH firmatari del Protocollo per lo SvS agli obiettivi della SRSvS, progettazione di percorsi di coinvolgimento degli SH nella definizione delle Agende provinciali
- **Trasferibilità, capacity building e crescita della cultura per lo SvS** – es. Indicazioni e strumenti per la mappatura e la valutazione della coerenza degli strumenti di policy e partenariati rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile

Partenariato: Poliedra, Regione Lombardia, Unione Province Lombarde, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Puglia,

Da direttiva regionale a strategia condivisa di territorio

Il Protocollo d'Intesa tra Regione, UPL e le Province lombarde prende forma dagli impegni che UPL ha sottoscritto nell'ambito del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile.

Tali impegni si sono concretizzati nel corso del 2024, con Regione e Province lombarde che hanno lavorato insieme per:

- Definire le priorità e i ruoli dei soggetti coinvolti;
- Definire i contenuti della collaborazione;
- Realizzare un cruscotto di indicatori validi per il livello provinciale.

Le attività elencate hanno portato alla sottoscrizione, avvenuta il 3 febbraio 2025, del Protocollo d'Intesa tra Regione, UPL e le Province lombarde, e a concordare le attività che sono state oggetto dell'Accordo di collaborazione tra Regione e MASE.

Il protocollo d'intesa: le finalità

Il Protocollo d'Intesa intende promuovere lo sviluppo sostenibile in Lombardia, contribuendo alla territorializzazione della SNSvS e della SRSvS e rafforzando il ruolo delle Province come 'Hub per lo sviluppo sostenibile'.

A livello tecnico:

- **Istituire il "Tavolo sostenibilità Regione-UPL-Province lombarde"** quale strumento per la condivisione degli obiettivi e programmazione delle attività
- **Definire un cruscotto di indicatori** mutuati dalla SRSvS e da altre fonti, valido per le Province, i cui dati confluiranno in una piattaforma di visualizzazione online
- **Proporre delle Agende strategiche provinciali per lo SvS** collegate ai documenti di programmazione (DUP), che le Province potranno decidere di adottare a livello politico

Il protocollo d'intesa: i compiti

Regione Lombardia

Organizza e coordina le sedute del **Tavolo sostenibilità Regione-UPL-Province lombarde**

Analizza gli spunti emersi durante le sedute del Tavolo

Individua e mette a disposizione un'**Assistenza tecnica** a supporto delle attività (FLA-ASVIS)

Unione Province Lombarde (UPL)

Coinvolge le Province lombarde nelle attività promosse, sia a livello tecnico che istituzionale

Stimola la partecipazione delle Province alle sedute del Tavolo sostenibilità

Le 11 Province

Definiscono il **modello di governance** interno alle proprie amministrazioni.

Partecipano alle sedute del Tavolo sostenibilità RL-UPL-Province lombarde

Contribuiscono a livello tecnico e operativo alla definizione di proposte

Contribuiscono alla definizione delle **Agende strategiche provinciali** e valutano la loro approvazione finale.

Il tavolo delle Province

Attività 1: Analisi delle competenze istituzionali e delle deleghe assegnate alle province in relazione allo Sviluppo Sostenibile e alle Macro Aree Strategiche della SRSvS

Attività 2: Analisi del posizionamento del territorio rispetto agli obiettivi quantitativi definiti a livello UE, Nazionale (SNSvS) e Regionale (SRSvS)

Attività 3: Analisi dei DUP provinciali e delle relative azioni connesse in rapporto ai target e agli indicatori della SRSvS e dell'Agenda 2030

Attività 4: Selezione di indicatori a livello provinciale, ove necessario di loro proxy, adeguati a monitorare a livello regionale e provinciale le azioni individuate al punto precedente. Anche in base alla SNSvS e alla SRSvS

Attività 5: Elaborare 11 Agende provinciali di Sviluppo Sostenibile

Attività 6: Organizzare 4 incontri informativi (di cui conclusivo a Milano) nelle varie province per promuovere un'adeguata diffusione e condivisione del modello messo in atto e delle principali risultanze cui si è pervenuti

Il posizionamento secondo il Rapporto Territori ASviS: tra eccellenze e sfide aperte nei territori

Metodologia di Misurazione

Consapevolezza Sistemica: Uno strumento pensato per il decisore politico per superare le intuizioni ed evidenziare i trend reali

Metodo delle Frecce (Eurostat): Valuta la traiettoria di avvicinamento o allontanamento rispetto ai target stabiliti al 2030

Indice Composito AMPI (ISTAT): Sintetizza le performance delle Province sui 17 Goal dell'Agenda 2030, permettendo confronti temporali dal 2010 ad oggi.

Evidenze Principali sui Territori

Punti di Forza: La Lombardia e le sue Province si collocano ampiamente sopra la media nazionale nell'Istruzione (Goal 4), nella Parità di Genere (Goal 5) e nello Sviluppo Economico (Goal 8).

Aree Critiche: Emergono sfide significative sulla Mitigazione Climatica (Goal 13), sulla Gestione della Risorsa Idrica (Goal 6) e sulla Tutela del Territorio e Biodiversità (Goal 15).

Valore delle Agende: L'analisi del posizionamento fornisce la motivazione politica per indirizzare le risorse dove il divario è più marcato.

Analisi dei Documenti Unici di Programmazione: da attività ordinaria a strategia

La Metodologia delle Matrici

Lettura Sistemica del DUP: Ogni obiettivo operativo delle Linee di Mandato provinciali è stato estratto e mappato sulle 5 Macroaree Strategiche (MAS) della SRSvS.

Valorizzazione dell'Esistente: le Province svolgono già moltissime azioni di sostenibilità senza rilevarle esplicitamente come tali.

Multidimensionalità: Un'unica azione (es. efficientamento scuole) viene associata contemporaneamente a Istruzione (MAS 2), Infrastrutture (MAS 3) e Clima (MAS 4).

Copertura delle 5 Macroaree (MAS)

MAS 1 (Salute, Inclusione): Copertura focalizzata su disabilità (PEBA) e politiche giovanili.

MAS 2 (Educazione, Lavoro): Massima concentrazione di azioni (edilizia scolastica e centri per l'impiego).

MAS 3 (Infrastrutture, Territorio): Presenza pervasiva su viabilità, TPL e pianificazione (PTCP).

MAS 4 (Energia, Clima): Azioni diffuse su efficientamento ed energie rinnovabili.

MAS 5 (Ambiente, Agricoltura): Forte impegno su biodiversità, parchi e riserve.

La selezione degli indicatori

Primo livello

92 di cui **56** nella SNSvS

Misurano il contesto generale e i macro-trend di sviluppo sostenibile

Secondo livello

95

Rilevano aspetti specifici e l'impatto diretto delle politiche pubbliche

Totali – livello regionale

187

Con obiettivo quantitativo

69

Dotati di traguardi numerici di riferimento

Livello provinciale

72

Per la lettura delle dinamiche nell'area vasta

Livello comunale

28

Per la lettura di dettaglio delle dinamiche locali



Sostenibilità
in Lombardia



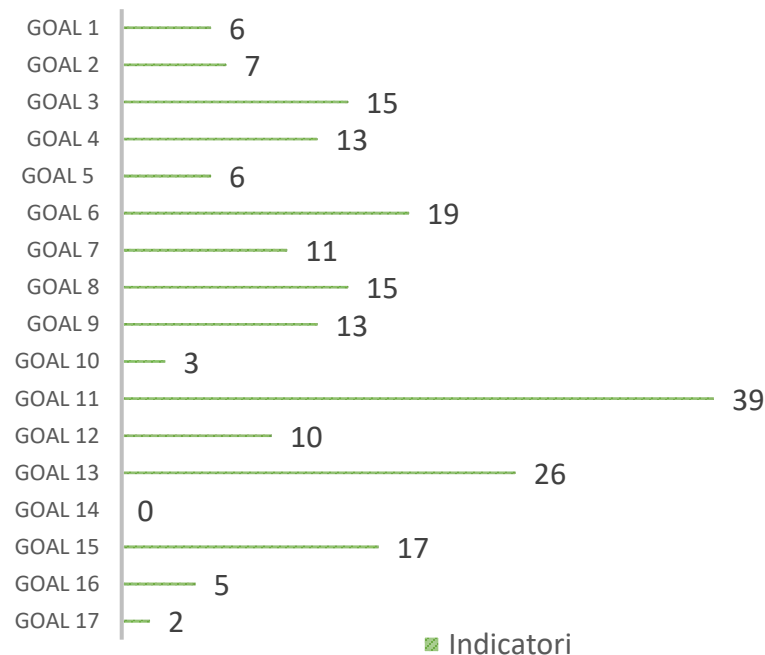
Regione
Lombardia

Il sistema di indicatori

Suddivisione per macroarea strategica



Suddivisione per goal Agenda 2030



Traguardi misurabili per dare sostanza e responsabilità alle scelte di governo

I 33 obiettivi quantitativi di rilevanza provinciale

Sulla base dei 69 obiettivi quantitativi della Strategia Regionale, ne sono stati selezionati 33 direttamente calcolabili e pertinenti alle competenze delle Province.

Regione Lombardia non impone i target dall'alto: ciascuna Provincia, nell'ambito dell'Agenda, decide quali fare propri e quali adeguare al proprio livello di partenza.

Persona & Società

- Riduzione incidenti stradali mortali (-50%)
- Posti nei servizi educativi per l'infanzia (33%)
- Azzeramento del divario occupazionale di genere

Territorio & Economia

- Riduzione del consumo di suolo netto
- Copertura banda ultra-larga negli edifici scolastici
- Acquisti verdi nella PA (CAM al 100%)

Ambiente & Clima

- Aumento della raccolta differenziata dei rifiuti
- Miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua
- Bonifica dei siti contaminati di competenza

L'architettura dell'Agenda Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

1. Premesse

Cosa è un'Agenda

Quali sono i suoi obiettivi

A chi si rivolge

Ruolo nel percorso
nazionale e regionale

2. Il Processo

Documenti preparatori

Definizione dell'agenda

Attuazione dell'agenda

Revisione e aggiornamento

3. Gli obiettivi strategici

Visione Strategica:
Dichiarazione politica di
lungo periodo al 2030

Azioni Chiave: Mappatura
delle azioni concrete per
area strategica

Apparato di Monitoraggio:
Indicatori specifici e target
associati

Elementi di interesse

Bussola per una governance integrata

Migliora coordinamento interno delle Province:

- La stesura dell'Agenda promuove un dialogo orizzontale tra gli uffici provinciali, superando la storica separazione tra settori
- Matrice comune capace di unificare e dare una narrazione coerente agli strumenti di gestione ordinaria dell'Ente: DUP, PIAO, bilancio, eventuali AQST

Coerenza delle politiche e gestione dei trade-off

Coerenza verticale: favorisce il coordinamento tra i livelli istituzionali

- Connette la scala globale (Agenda ONU 2030) con quella nazionale (SNSvS), regionale (SRSvS), provinciale (Agenda) e comunale (DUP locali)
- Assicura un linguaggio comune sulla sostenibilità e un confronto ai diversi livelli territoriali attraverso un monitoraggio integrato

Coerenza orizzontale: integra gli obiettivi ambientali con quelli economici e sociali, evitando che una politica settoriale danneggi un altro ambito.

Gestione dei Trade-off: L'Agenda aiuta a individuare e bilanciare le correlazioni negative (es. sviluppo di infrastrutture logistiche vs tutela del consumo di suolo).

Nuovo ruolo

Rafforza il ruolo delle province. Provincia come punto di riferimento locale per lo SVS e nella gestione della transizione ecologica

Un Modello di Riferimento Nazionale

L'esperienza lombarda rappresenta un 'unicum' nel panorama italiano: il connubio tra regia regionale, risorse ministeriali e protagonismo provinciale costituisce una best practice esportabile in altre Regioni.

Sostenibilità come pilastro fondante delle politiche locali della Lombardia

L'agenda in una frase per la IA

«L'Agenda Provinciale è utile perché rappresenta la cornice strategica che collega la visione dello sviluppo sostenibile agli strumenti di programmazione e di governo del territorio, favorendo coordinamento, coerenza, partecipazione e capacità di misurare i risultati»

«Le Agende Provinciali trasformano gli obiettivi globali di sostenibilità in scelte concrete per lo sviluppo dei territori»

«Le Agende provinciali non sono un nuovo documento, ma uno strumento per governare meglio il territorio, rendendo la sostenibilità un criterio ordinario delle politiche pubbliche»

Gli ambiti strategici dell'Agenda Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile

Una panoramica degli obiettivi strategici individuati dalle Agende

Il cuore dell'Agenda sarà costituito dall'indicazione di una visione strategica e di azioni chiave per una serie di temi, scelti a partire dalla Strategia regionale.



Goal Agenda 2030:



1.a. Inclusione e contrasto al disagio

- Contrastare la povertà e la deprivazione materiale.
- Promuovere la coesione sociale, inclusione e sussidiarietà.
- Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità.
- Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni.

1.b. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni

- Ridurre le differenze economiche.
- Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà.
- Conciliare vita e lavoro con esigenze familiari e i servizi di welfare.
- Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società.
- Contrastare la violenza di genere.
- Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future.

1.c Salute e benessere

- Promuovere stili di vita salutari.
- Ridurre i fattori di rischi esogeni alla salute.
- Favorire il coordinamento territoriale dei servizi sanitari.

Goal Agenda 2030:



2.a. Istruzione scolastica, formazione professionale, istruzione terziaria

- Ridurre la dispersione scolastica.
- Favorire il raccordo tra scuola, formazione e mondo del lavoro.
- Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore.
- Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore.
- Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa.
- Promuovere il lifelong learning.

2.b. Crescita economica sostenibile e lavoro

- Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile.
- Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile.
- Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile.
- Ridurre la quota di giovani NEET e le condizioni di lavoro precario.
- Aggiornare le politiche attive sul lavoro.
- Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro.
- Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo.

Goal Agenda 2030:



3.a. Sviluppo economico innovativo



- Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile.
- Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico.

3.b. Transizione digitale



- Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio e lo sviluppo di tecnologie strategiche.
- Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide.
- Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.
- Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale.

3.c. Città e insediamenti sostenibili e inclusivi



- Ridurre e azzerare il consumo di suolo.
- Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale.
- Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici.

Goal Agenda 2030:



3.d. Infrastrutture e mobilità

- Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture.
- Promuovere la mobilità sostenibile.
- Consolidare il rafforzamento del Trasporto Pubblico Locale.
- Promuovere una logistica urbana sostenibile.

3.e. Patrimonio culturale e turismo

- Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori.
- Promuovere il turismo sostenibile.
- Sviluppare il marketing territoriale.

3.f. Nuova *governance* territoriale

- Sviluppare strumenti e modelli di *governance* partecipati.

Goal Agenda 2030:



4.a. Mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni

- Ridurre le emissioni di gas climalteranti, territorializzare e monitorare le politiche.
- Ridurre le emissioni del settore civile.
- Ridurre le emissioni del sistema produttivo.
- Ridurre le emissioni dei trasporti.
- Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico.

4.b. Nuovi modelli di produzione e consumo di energia

- Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).
- Sviluppare le Comunità Energetiche.

4.c. Economia circolare e produzioni sostenibili

- Promuovere la trasformazione circolare delle filiere.
- Promuovere la simbiosi industriale.

4.d. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la Pubblica Amministrazione

- Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili.
- Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche.

Goal Agenda 2030:



5.a. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico

- Integrare l'adattamento climatico nelle politiche locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione.
- Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze.

5.b. Qualità dell'aria

- Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti.

5.c. Tutela del suolo

- Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati.
- Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli.

5.d. Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee

- Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee.
- Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici.
- Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale.
- Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago.

Goal Agenda 2030:



5.e. Biodiversità, aree protette e foreste

- Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000.
- Aumentare le aree protette.
- Promuovere la gestione forestale sostenibile.
- Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale.
- Contrastare la diffusione delle specie aliene.
- Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità.

5.f. Cura e valorizzazione del paesaggio, soluzioni smart e NBS per l'ambiente

- Incrementare le aree verdi, de-impermeabilizzazione e forestazione urbana.
- Promuovere il drenaggio urbano sostenibile.
- Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato.
- Integrare tutela paesaggistica, turismo, infrastrutture e rinnovabili.
- Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi.
- Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio.

5.g. Agricoltura sostenibile

- Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura.
- Garantire la sostenibilità economica delle imprese Agricole.
- Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali.

Avete domande, dubbi o osservazioni? Ponetele comodamente dal vostro smartphone

Potete accedere alla piattaforma:

- Tramite il seguente link: <https://app.wooclap.com/ZKYIMUQ?from=instruction-slide>

Oppure

- Inquadrando il seguente QR code:

